Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 9 maggio — Numero 109

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio o nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 162 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Catania ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Catania, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto: *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Catania, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Agira.

La zona malarica occupa quasi tutto il territorio del Comune, restandone escluse: la cresta dei monti sulla quale si svolge la strada nazionale che passa per l'abitato; le sommità dei monti Sant'Agata, Gianguzzo - Colla - Rocca d'Aquila - San Vito - Finocchio - Nunziatella - Marcato Crudo - Portella Grande - Santa Chiara, e le alture delle regioni: Mandre Bianche e Scardilli.

Le contrade interamente malariche sono le seguenti: Capodoro-Consolazione - Lavandaio - Bucale - Piano della Corte - Comuni - Marano - Ulmi - Commenda - Boterno - Trefontane - San Paolo - Caramitia - Santa Barbara - Speziale - Tesauro - Salito - Tinghina - Beneflzio - Zagaci - Ministra - Saglimbene - Linusella - Barracca - Perni - Lavanga - Risicata - Mataplana - Vaccarizzo.

Le contrade che sono malariche solo nelle parti basse sono: Mastro Marino - Mensale - Blasci - Ponte Sanci Pernicone - Pirato - Stramazzo - Ciappitelle - Bordino - Campana - Modica - Cote - Mangiagrilli - Giorgia - Colla - Cordaro - Scardilli - Marcato Crudo - Sciarella - Gararai - Nunziatella - Bastione - Salinella - San Nicola - Cannomele - Buffa - Mandre Bianche - Grado - Barbarigo - Bufali - Santa Chiara - Saraceni - Burrone - S. Nicolella.

Sono completamente immuni da malaria le contrade Frontedoro o Fronti, San Giuliano, San Costantino, Maimone, Consiglio, Sant'Anna, Gianguzzo, Contessa, Mintina, Conche, Orteluzzo, Serre, Canalotto, Sant'Agata, Gambone, Mazzacane, San Giorgio, Seritondo, Carrubba, e Chiapparo.

2. Comune di Assoro.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona che resta ad est, ed è costituita dal piano di Morra e San Giorgio, è delimitata:

a nord e ad ovest, da un tratto della mulattiera che segue presso a poco l'andamento della curva orizzontale 600 e dalla cresta dei monti che segue la stessa altitudine;

a sud, dal torrente Morra e da parte della mulattiera che attraversa le Manche e va a Villa San Giorgio;

ad est, da un tratto del limite territoriale con Agira.

La seconda zona malarica occupa l'estremità meridionale del territorio ed è limitata:

a nord, da una linea che segue a mezza costa l'andamento dei monti che formano il versante sud del fiume Dittaino, e precisamente dalla curva orizzontale 350;

ad est ed a sud, dal vallone di Valguarnera;

ad ovest, da un tratto del limite territoriale con la provincia di Caltanissetta e da un tratto di quello col comune di Leonforte.

La terza zona occupa la parte a nord del tratto di territorio che confina con i comuni di Agira, Rammacca e Raddusa, ed è delimitata:

a nord, dal corso del fiume Dittaino;

ad est, dal limite territoriale con Rammacca;

a sud-ovest, da una linea che, dal triplice confine Assoro-Raddusa-Rammacca, va in direzione della stazione di Assoro.

Restano comprese in dette zone le seguenti contrade: Piano di Morra, Villa San Giorgio, Sperone-Piano Comuni-Milocca, Rape (piano di Nezio), e le parti basse delle contrade: Mandre Tonde, Cuticchi, Capo Bianco, Rassoaro, Sparagia, Agliastro o Pozzo.

3. Comune di Centuripe.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona comprende le valli del fiume Salso e del Simeto, ed è limitata:

a nord, dalla strada rotabile che dalla contrada Grotta Fumata conduce alla borgata Carcaci, sino ad incontrare la mulattiera che, dirigendosi verso il nord, costeggia il fiume Simeto, e che forma il limite ad est;

a sud, dal tratto di strada nazionale che, dalla regione Sisto, va ad incontrare il fiume Salso nella regione D. Gennaro; quindi il limite della zona, seguendo la mulattiera che va in direzione nord-sud, costeggia le colline all'altezza della curva 350 passando ad est di Poggio Spinasanta, e, salendo sino alla contrada Marmora, costeggia il Poggio Renardo ad ovest, va ad incontrare la mulattiera che passa per Poggio La Cucca e ripiega in direzione nord-est-sud-ovest lasciando compresa nella zona la regione Paportelli;

ad est, dal tratto del fiume Simeto compreso tra il triplice confine Randazzo-Centuripe-Adernò e la regione Raisa;

ad ovest, dal tratto di limite territoriale con Regalbuto, compreso tra la regione Grotta Fumata e l'altra denominata Sisto.

La seconda zona occupa la valle del fiume Dittaino che scorre al sud del territorio, ed è circoscritta:

a nord e nord-est, da un tratto della mulattiera Paternò-Catenanuova, compreso tra il limite territoriale Paternò-Centuripe e la casa Granaro, e quindi da una linea che, da detta casa va a quella denominata Ficodindia, e da quivi alla regione Ponticello, precisamente al punto in cui una mulattiera attraversa il limite territoriale con Regalbuto;

ad est, da un tratto del limite territoriale con Paternò, sino alla stazione ferroviaria di Sferro;

a sud-ovest, dal fiume Dittaino e da un tratto del limite territoriale con Catenanuova;

ad ovest, dall'altro tratto di detto limite e da un tratto di quello con Regalbuto;

Restano comprese nelle zone predette le seguenti contrade: Carcaci, Cugno di Carcaci, Don Carlo, Canalotto, Ragona, Intorrella, Saporito, Licciardi, Spinasanta, Salenella, Cavalera, Coco Marmora, Minuè, Picone, Manderano, Paportello, Muglia, San Todaro, Laccitella, Franchiscè, Salina, Cubba, Pietralunga, Granaio e Giudeo.

4. Comune di Cerami.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è così circoscritta:

a nord, da un tratto del limite con la provincia di Messina, compreso tra il mulino della Rocca e la regione Monerchia;

ad est, da una linea che segue a mezza costa l'andamento dei monti che formano il versante ovest del fiume Cerami e che passa per i punti: Mulineddu, Giardino, Ghiriti, Serra di Falco, Cigone, San Nicola, da dove il limite resta costituito dalla mulattiera che passa ad est della contrada Le Stanze;

ad ovest, dal tratto di fiume compreso tra i punti Ruffiano e Cannameli. Da questo punto la zona si estende sino alla contrada Sciascia, e quindi il limite segue una linea a mezza costa in corrispondenza della curva orizzontale 650 sino al molino della Rocca;

a sud, da un tratto del limite con Gagliano-Castelferrato e da un tratto di quello con Nicosia tra i punti: La Serra e Cannameli.

La seconda zona che occupa la valle del fiume di Troina, è compresa tra due linee che seguono a mezza costa l'andamento dei due versanti di esso fiume e che corrispondono alle curve 1000.

Restano comprese interamente in dette zone le contrade Ruffiano - Stanze - S. Nicola - Ponte Stretto - Rigone - Riverso - Nerione - Molinello - Staforno - e, parzialmente, Cammisa - Cannameli - Pancollo - Pietrarossa - Stagliate - Pardo.

5. Comune di Gagliano Castelferrato.

Vi è una sola zona malarica, che comprende le parti a sud e ad ovest del territorio, ed è limitata:

All'esterno, dal limite territoriale con Nissoria (fiume Cerami) e dal fiume Salso.

All'interno del territorio, da una linea che segue a mezza costa l'andamento dei monti che costituiscono il versante a sud del Salso ed il versante ad ovest del fiume di Cerami, la quale linea può ritenersi coincidere con la curva orizzontale 550.

Restano comprese in detta zona le contrade: Bonfiglio - Molino Caferfari - Molino Nuovo - Guido - Molino di Nardo - Nagaretto - Molino Carretta - Isola - Crisostomo - Garbato e Cotoniero.

6. Comune di Leonforte.

Vi è un' unica zona malarica che occupa quasi tutta la parte meridionale del territorio ed è circoscritta:

a nord, dalla mulattiera che dal bivio della strada per Assoro, sulla Leonforte-Agira va verso la regione Scannaso, da dove

il limite della zona attraversa la contrada Salito, e quindi segue l'altra mulattiera che va verso la contrada Mangiafara. Di qui la linea di confine segue la mulattiera che da Leonforte conduce alle case della regione Montagna di Mezzo, da dove infine con un'unica linea si unisce alla strada che passa ad ovest della R. Castellazzo Buzzetta;

ad est, dal tratto della strada nazionale compreso tra il bivio sopradescritto e la casa del Re, e dal tratto di limite territoriale con Assoro, compreso tra detta casa e la provincia di Caltanissetta;

a sud e ad ovest, dal limite territoriale con detta provincia.

Dalla zona sopra descritta restano escluse le alture delle contrade Scala, Castellazzo, Valle dei Fiori e Russi, dalla linea di livello 500 in su.

Restano comprese in detta zona le seguenti contrade: Salito - Castellazzo - Noce - Canalotto - Mistri - Signiruzzo - Presa - Serrazza - Voltarutta - Mistri Sottani - Sperone e la stazione ferroviaria, nonchè le parti basse di Manca, Zaffarana - Bozzetta - Rocca di Mietere - Manca Scala - Piliere - Valle di Fiori - Mangiafara - Palombazzo - Erbebianche - Grottaformosa e Russi.

7. Comune di Nicosia.

Vi sono quattro zone malariche.

La prima zona sita lungo le valli del fiume Salso e del Fiumetto di Nicosia è circoscritta:

a nord, da una linea che segue l'andamento della curva orizzontale 600, dall'estremità est di casa Salamone,, sino al km. 103 a sud dalla regione La Costa. Da questo punto il confine della zona segue a mezza costa l'andamento del Fiumetto, con una larghezza totale di circa 500 metri. Quindi, dal chilometro 102, in poi, verso ovest, la zona continua ad essere circoscritta a nord dal limite territoriale con Sperlinga e chiusa ad ovest da un tratto di detto limite;

a sud, da una linea che segue l'andamento della curva orizzontale 600 sul versante nord del Salso a principiare dalla sorgente in contrada Pioppo sino alla regione Benefizio, dove va ad incontrare il limite territoriale con Nissoria;

ad est, dal tratto di detto limite compreso tra il punto in cui esso ripiega risolutamente verso nord e la casa Salamone.

La seconda zona è limitata:

a nord-ovest, da una linea che segue l'andamento della curva orizzontale 800, che passa a nord della borgata Villadoro;

a sud-est, da una linea che, dall'estremità del limite territoriale con Sperlinga, va a passare ad ovest del monte Mancipo, e indi a mezza costa della contrada Mandra di Piano, sino ad incontrare la mulattiera che passa ad est del P. S. Agostino;

ad ovest e sud, dal limite del territorio con la provincia di Caltanissetta;

a nord-est, da un tratto del limite territoriale con Sperlinga.

La terza zona lungo il così detto Fiumetto di Sperlinga, è delimitata:

a nord, dalla mulattiera che dalla regione Cannella conduce alla Parizze;

a sud, dal detto Fiumetto;

ad est, dal molino di Capatrà;

ad ovest, da un tratto del limite territoriale con Gangi.

La quarta zona resta sul limite territoriale con Cerami che la chiude ad est, mentre ad ovest resta chiusa da una linea a mezza costa che segue l'andamento della curva orizzontale 600 dal punto Cugni-Latri alla contrada Cannamoli.

Restano comprese in dette zone le contrade: Fiume Salso - Piano dell'Aceto - Anghera - Soccorso - Basso Ciappiere - Muniarelli - Valdinora - parti basse di Fontana di Piazza - Gessi - Olivera - Fiumetto - Pioppo - Pantano - Montegrosso - Margio - D'Albano - Fucilino - Passarello - Mancipa - Mandre - Selle - Beneficio - Casale - Cannella e Parizze.

8. Comune di Nissoria.

Vi è una sola zona malarica che comprende parte del territorio e che è limitata:

a nord e ad ovest, da una linea che segue a mezza costa l'andamento dei monti che formano il versante sud del fiume Salso ed il versante est del vallone che forma limite territoriale con Gagliano Castelferrato, e la quale linea può considerarsi coincidere con la curva orizzontale 500;

a sud, da un tratto del limite con Nicosia, compreso tra la casa Salamone ed il punto in cui lo stesso ripiega verso ovest, e da una linea che segue la curva di livello 500 sul versante nord-est e sud-est del P. Galate, costeggiando anche il vallone San Paolo e Rinaldi;

ad est, la zona resta chiusa dal limite territoriale con Gagliano.

Restano comprese in detta zona:

1. Lungo il fiume Salso: le contrade Trappettazzo, Santa Caterina e Rocca di Sarro, nonchè le parti basse di Favara, Mentina e Galati.

2. Lungo il vallone San Paolo: le contrade Rinaldi, Torre, Costa di Salso, Cozzo Mendoliere, Bosco Centosalme.

3. Lungo il vallone di Cerami: le parti basse delle contrade: Santa Caterina, Caporetina, Canalotto e Busciana.

9. Comune di Raddusa.

Vi sono due zone malariche che comprendono parte del territorio.

La prima zona malarica è compresa tra il tratto di limite territoriale con la provincia di Caltanissetta, costituito dal così detto fiume Secco, e la strada mulattiera che va in direzione sud-est, nord-ovest, toccando l'estremità ovest dell'abitato di Raddusa.

La seconda zona occupa l'estremità ovest del territorio ed è compresa tra un tratto del limite territoriale con la provincia di Caltanissetta, un tratto di quello col comune di Assoro compreso tra il triplice confine Raddusa, Aidone-Assoro, e la prima strada mulattiera che, dalla contrada Capo Bianco, va verso Raddusa.

Le contrade comprese in detta zona sono quelle denominate: Betta, Manca, San Nicolò, Poggio di Croce, Gangitano e Cannellara.

10. Comune di Rammacca.

L'intero territorio del Comune, nei suoi limiti attuali, costituisce zona malarica, eccettuate le seguenti località:

a) Le alture dei monti che restano a sud dell'abitato di Rammacca, compreso tra il limite territoriale, la strada mulattiera che unisce detto abitato colla fonte Calcagno e il tratto di strada rotabile Rammacca-Palagonia compreso tra l'abitato stesso ed il limite territoriale;

b) Le alture dei Monti San Nicola, Tre forche e Pollice, che restano ad est del paese, dalla curva di livello 200 in su;

c) Le alture dei monti Capizzano, San Giovanni e Turrisi dalla curva di livello 200 in su;

d) Le alture del monte Indica che restano circuite a sud-est dalla strada mulattiera che attraversa la borgata Giardinelli e si dirige verso la casa Stella; ad ovest dall'altra mulattiera che, dalla predetta va verso la contrada Cavallera e passa vicino alla casa Campanarella, a nord-est da una linea che unisce le dette due case Stella e Campanarella;

e) Le alture del monte Scarpello, comprese tra il limite territoriale con Agira e la mulattiera che ne resta immediatamente al sud in direzione est-ovest;

f) Le alture delle contrade Mandrerosse e Calatari che restano comprese tra il limite territoriale con il comune di Raddusa e la mulattiera che dal punto Zolfara Portella, dirigendosi verso nord-est, attraversa la contrada Rocca di Mastro Pasquale, e quindi, ripiegando in direzione sud-est, nord-ovest, va ad unirsi all'altra che da Catenuova va verso Raddusa, passando per la stazione di Agira. Il tratto di quest'ultima mulattiera compreso tra il punto d'incontro con la prima ed il limite territoriale con Raddusa circoscrive anche le altre in discorso.

11. Comune di Randazzo.

Oltre la zona malarica già delimitata con R. decreto 31 gennaio 1904, n. 39, ne esistono altre due nella frazione del Comune stesso situata fra i comuni di Bronte, Centuripe, Troina.

La prima zona è compresa tra il tratto del fiume Simeto, che forma limite territoriale, e una linea che corre a mezza costa in coincidenza con la curva di livello 400, sul versante occidentale di detto fiume, cosicchè la zona in parola è costituita dalle parti basse della regione Pietre Rosse.

La seconda zona è limitata dal tratto del fiume sotto Troina che forma limite territoriale con la frazione di Randazzo e da una linea che segue l'andamento della curva orizzontale 400.

Questa zona occupa le parti basse delle regioni Spanò e Scala.

12. Comune di Regalbuto.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è costituita dalla valle del fiume Salso, ed è limitata a nord da una linea che dal punto Cotonera (sul limite territoriale con Gagliano Castelferrato) segue l'andamento della curva orizzontale 400 dei monti che costituiscono il versante sud del fiume Salso ed est del fiume sotto Troina, sino al punto Grotta Fumata.

Ad est dal tratto di limite territoriale con Centuripe compreso fra detto punto e la regione Sisto.

a sud, da un tratto della strada nazionale Bronte-Regalbuto, e quindi da una linea che segue l'andamento della curva orizzontale 400 dei monti che costituiscono il versante nord del Salso, sino alla contrada Tremoli;

ad ovest, da un tratto del limite territoriale con Agira.

La seconda zona è delimitata:

a nord, dalla mulattiera che partendo dal limite territoriale con Centuripe, sul punto Regione Ponticello, segue un andamento sinuoso, passa a sud di Montepeloso e quindi, dirigendosi verso nord, costeggia ad est il vallone Ceremellaro sino all'altezza di Pizzo Pagliarazzo. Da questo punto il limite della zona costeggia il versante est del vallone predetto, seguendo la curva di livello 250 sino a raggiungere la mulattiera che va verso Pizzo Turricchia quasta segue, sino a questo punto, per poi seguire la curva orizzontale 300 dei monti che formano il versante ovest del vallone Sciagnana;

ad est, da un tratto del limite territoriale con Catenanuova e con Centuripe:

a sud e ad ovest, dal limite territoriale con Agira.

Restano comprese in dette zone le seguenti contrade: Sparacello - Boterno - Cangemi - Campo grande - Prato - Pozzillo - Fontana Fichera - Parisi - Speziale Sparacello - Ponte - Sitalù - Colle - Cugno Troina - Miraglia - Bruca - Sisto - Ciaramidaro - Piano Mattina - Sparacogna, e le parti basse di Torricchia.

13. Comune di Sperlinga.

Vi è un'unica zona malarica che occupa parte del territorio e precisamente le valli del Fiumetto e del Salso.

Essa è circoscritta:

dal lato esterno: dal corso del Fiumetto, dal limite con la provincia di Palermo sino al Molino Capostrà e da questo punto, da una linea che costeggia ad est, l'andamento del detto Fiumetto, passa a breve distanza dall'abitato di Sperlinga (lato ovest) ed a mezza costa del Monte Grottavecchia, dove raggiunge il limite territoriale con Nicosia. Prosegue quindi, la detta linea di confine, nella direzione di nord-ovest sino alla contrada San Silvestro, dove raggiunge la curva orizzontale 800.

Dal lato interno, il limite della zona segue l'andamento di detta curva sino alla contrada Tiri; quindi, passando per la masseria Intronata, si dirige verso la contrada Gorgasse, da dove ripiega in direzione nord-ovest e, seguendo l'andamento del Fiumetto, raggiunge il limite con la provincia di Palermo.

Lungo il corso del Fiumetto, la zona mantiene una larghezza variabile dai 300 ai 500 metri.

Sono parzialmente comprese nella suddescritta zona malarica le contrade: Santa Venera, Ciccra, Veschena, Capostrà, Capreria, Balmazzi, Paglione, Rocca, Corte, Grottavecchia, Gurgazzi, Intronata, Pantano, San Silvestro e Mandre.

14. Comune di Troina.

Vi sono tre zone malariche costituite dalle valli dei fiumi Troina, Sotto Troina e Salso.

La prima zona è delimitata:

a nord, dal limite territoriale con la provincia di Messina dal punto C. Stagliata, sino alla regione Monastra, sul limite territoriale col comune di Bronte;

a sud, da una linea a mezza costa che segue l'andamento dei monti che costituiscono il versante a nord del fiume di Troina, e precisamente la curva orizzontale 800;

ad est, da un tratto del limite territoriale con Bronte;

ad ovest, da un tratto del limite con Cerami.

La seconda zona è delimitata:

a nord e ad est, da una linea sinuosa che segue a mezza costa l'andamento dei monti che costituiscono il versante a sud del fiume sotto Troina, a partire dal punto in cui il limite territoriale con la frazione di Randazzo, cessando di seguire l'andamento del detto fiume sotto Troina, comincia a seguire la linea che passa ad est della casa Pissarò tra la regione omonima e quella detta Spanò, sino al punto C. Squilla, ad ovest di Troina. Detta linea, che segue anche l'andamento del vallone Lavanche e dei burroni che immettono nel fiume, attraversando le regioni Pissarò, Stingi, Ferrero, San Paolo e Redegone, si può ritenere coincidere con la curva orizzontale 500, dal punto in cui il fiume sotto Troina cessa di formare confine con la frazione di Randazzo sino al vallone Lavanche predetto, e da quivi in poi con le curve orizzontali 600 e 700;

A sud ed ovest, da un'altra linea che segue a mezza costa il versante a nord del fiume Sotto Troina e che coincide simmetricamente alla precedente con le curve orizzontali 500, 600 e 700 dal punto in contrada Rocca Fumata, dove comincia il limite territoriale tra Centuripe e la frazione di Randazzo, sino alla C. Squilla.

La terza zona occupa l'estremità del territorio che tocca il fiume Salso sino all'altitudine di metri 350 nella regione Cugno di Troina, che costituisce il confine a nord. Ad est è circoscritta da un tratto del limite con Regalbuto; a sud dal fiume Salso, e ad ovest da un'altro tratto del limite con Regalbuto

Restano comprese in dette zone le contrade Mannia, Pedecaro, Failla, San Costantino, San Cataldo, Ponte, Biatore, Costagrande, Santa Domenica, Brunno, Contessa, Paciona, Principe, Mastratico, Paternò, Candela, Larcirci, Marchelli, Calabrò, Gambaro, Radicone, Oliveto, San Gregorio, Lavanche, Masseria Vecchia, San Francesco, Licciardello, Granate, Ciappulla, Ferraro, Cammino, San Paolo, Scodellaffe, Stime, Pisciaro, Cerre, Naso, Cota, Lupo, Ficarazzi, Afflitto, Prastà, Pietralonga, Buscemi, Feudo Grande e Cugno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno.
A. FORTIS.

Il numero 167 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 aprile 1905, che proroga al 20 maggio prossimo venturo il termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate meridionali;

Visto l'art. 25 dell'altra legge del 22 aprile 1905, col

quale vengono conferite al Governo le facoltà necessarie per adottare i provvedimenti ravvisati opportuni pel caso in cui non si addivenga al riscatto delle strade ferrate predette;

Ritenuta la necessità di trarre dagli studi finora compiuti e dagli elementi raccolti definitive conclusioni sulla convenienza, o non, del riscatto in parola, e di avvisare così sulle condizioni alle quali il riscatto dovrebbe effettuarsi, come sui provvedimenti da adottare qualora il riscatto non apparisse consigliabile;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, dei ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di riferire al Governo, non più tardi del 10 maggio 1905:

« Se convenga, ed a quali condizioni subordinato, il riscatto delle strade ferrate meridionali: e quando il riscatto si reputasse non conveniente, quali provvedimenti occorra adottare, sia in rapporto al trattamento del personale, sia in riguardo delle tariffe pei trasporti, nelle regioni servite dalle strade ferrate medesime ».

Art. 2.

La Commissione di cui all'art. 1 è così composta:

Senatori: Casana barone Severino — Colombo comm. prof. Giuseppe — Finali cav. Gaspare.

Deputati: Carmine ing. Pietro — Guicciardini conte Francesco — Massimini avv. Fausto.

Funzionari: Avvocato generale erariale, comm. Adriano De Cupis, senatore — Direttore generale del tesoro, comm. Serafino Zincone — Ragioniere generale dello Stato, comm. Emilio Melani — Vice ispettore generale della strade ferrate, comm. Icilio Calvori — R. ispettore capo delle strade ferrate, comm. Ippolito Saint-Cyr.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.
C. Ferraris.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 168 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro precedente decreto in data 22 aprile 1905, col quale fu istituita una Commissione con l'incarico di riferire al Governo, non più tardi del 10 maggio p. v., sulle questioni relative al riscatto delle strade ferrate meridionali;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, dei ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione degli onorevoli ing. Pietro Carmine e conte Francesco Guicciardini, deputati al Parlamento, che non poterono accettare l'incarico, sono nominati a far parte dell'anzidetta Commissione gli onorevoli avvocato Francesco Girardi ed ing. Leone Romanin-Jacur, deputati al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.
C. Ferraris.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 169 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro precedente decreto in data 22 aprile 1905 col quale fu istituita una Commissione con l'incarico di riferire al Governo, non più tardi del 10 maggio p. v., sulle questioni relative al riscatto delle strade ferrate meridionali;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, dei ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione dell'on. comm. prof. Giuseppe Colombo, senatore del Regno, che, per impedimento sopravvenuto, ha dovuto rinunziare all'incarico, è nominato a far parte dell'anzidetta Commissione l'on. comm. professore Valentino Cerruti, senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.
C. Ferraris.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Serrao cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Catania.

Perfetti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Reggio Calabria.

Epifania Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'annua indennità di L. 600.

Cammarota cav. Ferdinando, sostituto procuratore del R. presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Salerno.

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa a tutto marzo 1905, è richiamato in servizio, dal 1° aprile 1905, presso il tribunale civile e penale di Lecce con l'annuo stipendio di L. 3700.

Luzzatto Ruggero, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Venezia, in aspettativa, a tutto il 14 marzo 1905, è, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamanto di Loreto Aprutino.

De Nardo Filippo, pretore del mandamento di Seminara, è tramutato al mandumento di Davoli.

Ighina Oscar, pretore del mandamento di Trino, è tramutato al mandamento di Ciriè.

Sotgiu Giuseppe, pretore del mandamento di Laconi, è tramutato al mandamento di Macomer.

Dato Giuseppe, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Corleone.

Bianchi Carlo Giulio, pretore del mandamento di Feltre, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza.

Ravizza Adelgiso, pretore del mandamento di Rovigo, tramutato con R. decreto 5 marzo 1905 al 1° mandamento di Vicenza, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è richiamato al suo precedente posto in Rovigo.

Venuti Vincenzo, pretore del mandamento di Naro, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 4 marzo 1905, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Vignocchi Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con indennità, è richiamato al precedente posto di uditore vice pretore presso il 1° mandamento di Modena.

Dallari Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con indennità mensile.

Duchên Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con indennità mensile.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1905:

Venuti Vincenzo, pretore del mandamento di Naro, è privato dello stipendio per 5 giorni, dal 27 febbraio a tutto il 3 marzo 1905.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 26 febbraio 1905:

Farnesi Virgilio, alunno di 3ª classe, tramutato alla cancelleria del tribunale di Livorno con decreto 1° febbraio corrente ove non assunse ancora le funzioni, è richiamato al precedente posto di alunno nella cancelleria del tribunale di Pisa.

Sartori Igino, alunno di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Pisa, è tramutato alla cancelleria della pretura di Pisa.

Con decreto Presidenziale del 1° marzo 1905:

Ciardulli Gabriele, alunno di 3ª classe al tribunale di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Rubei Romeo, alunno di 3ª classe presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, è tramutato al tribunale di Roma.

Pini Gino, alunno di 2ª classe al tribunale di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Bossi Stanislao, alunno di 2ª classe alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al tribunale di Roma.

Lionti Pietro Silvestro, alunno di 3ª classe della pretura di Patti, è tramutato alla R. procura presso il tribunale della stessa città.

Aloisi Giuseppe, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Messina, è tramutato al tribunale della stessa città.

Staglianò Arnaldo, alunno di 1ª classe della pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

Lo Giudice Gaspare, alunno di 3ª classe nella pretura del 4° mandamento di Palermo, è tramutato alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo.

Votano Giovanni, alunno di 3ª classe nella procura del Re di Girgenti, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Vinti Giovanni, alunno di 3ª classe nel tribunale di Girgenti, è tramutato alla procura del Re di Girgenti.

Pirrone Antonino, alunno di 1ª classe nella pretura di Bagheria è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Palermo.

Todaro Gerlando, alunno di 1ª classe nella pretura di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Licata.

Iannello Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Siracusa, è tramutato alla pretura di Floridia.

Consoli Alfio, alunno di 3ª classe nella pretura di Floridia, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Iodice Gennaro, alunno di 3ª classe presso la cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla pretura di Buccino.

Limata Giuseppe, alunno di 3ª classe presso la R. procura del tribunale di Avellino, è tramutato alla R. procura del tribubunale di Napoli.

Morelli Orazio, alunno di 1ª classe presso la pretura di Somma Vesuviana, è tramutato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Maturi Raffaele, alunno di 1ª classe presso la pretura di Barra, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Napoli.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1905:

Fugali Gaetano, vice cancelliere della pretura di Strongoli, è collocato in aspettativa per mesi quattro, a decorrere dal 16 marzo 1905, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio

Nucci Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Solopaca, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Cecconi Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, dal 27 febbraio 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Marani Toro Ulisse, vice cancelliere della pretura di Pizzoli, è tramutato alla pretura di Aquila ed è applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Con decreto Presidenziale dell'8 marzo 1905:

Pierantoni Ercole, alunno di 3ª classe nella segreteria della R. procura presso il tribunale di Bologna, è tramutato nella cancelleria della pretura urbana di Bologna.

Canè Adolfo, alunno di 3ª classe nella cancelleria della pretura urbana di Bologna, è tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1905:

La sospensione inflitta col decreto 2 settembre 1902 al cancelliere

della pretura di Cicagna, Bargagliotti Luigi, a decorrere dal 16 di quel mese e durata fino al 7 maggio 1903, è limitata fino a tutto il giorno 15 novembre 1902. Saranno corrisposte al Bargagliotti le mensilità degli stipendi maturate e non percette dal giorno 16 novembre 1902 fino al 7 maggio 1903, sotto deduzione della metà concessa alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Cassino Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1905,

Zanoli Filippo, alunno di 1ª classe nella sezione di Corte d'appello di Modena, è collocato in aspettativa per mesi tre dal 16 marzo 1905, con l'assegno pari alla metà della retribuzione.

Grasso Lucilio, alunno gratuito nella pretura di Cortemiglia, in aspettativa sino al 15 febbraio 1905, è confermato nella stessa aspettativa per mesi sei, con decorrenza dal 16 febbraio 1905.

Calogiuri Ernesto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Verona, è collocato in aspettativa per mesi due dal 16 marzo 1905 con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Finetto Giulio Cesare, alunno di 1° classe nella pretura di Valmontone, è tramutato nel tribunale civile e penale di Padova.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Pece Camillo, cancelliere della pretura di Bibbiena, è tramutato alla pretura di Campi Bisenzio.

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, è tramutato alla pretura di Bibbiena.

Di Miceli Girolamo, cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Trapani.

Sammartano Giovanni, cancelliere della pretura di Pantelleria applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Castellammare del Golfo, cessando dalla detta applicazione.

Vinti Calogero, cancelliere della pretura di Trapani, è tramutato alla pretura di Pantelleria ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Ramoino Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, coll'attuale stipendio di L. 1900 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Genova.

Algardi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, è nominato cancelliere della pretura di Casola Valsenio, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Davalli Andrea, cancelliere della pretura di Sassoferrato, è tramutato alla pretura di Poviglio.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1905:

Pavan Augusto, cancelliere della pretura di Crespino, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Scippa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura d'Orbassano, in aspettativa fino al 15 marzo 1905, è, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, e decorrere dal 16 marzo 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Petrosino Pietro, cancelliere della pretura di Caltagirone, è tramutato alla pretura di Trecastagni.

Colaleo Luigi, cancelliere della pretura di Ramacca, è tramutato alla pretura di Caltagirone.

Raffaele Argangelo, cancelliere della pretura di Rose, è tramutato alla pretura di Cittanova.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 corr., in Grignano Polesine, provincia di Rovigo, e in Castelnuovo di Conza, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,253,998 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 320 al nome di Romano *Filippina* fu Filippo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Salemi Eugonia, moglie in seconde nozze di Salemi Antonino, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano *Gaetana-Giovanna-Filippa* fu Filippo, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 maggio, in lire 100.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo **fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.**

8 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	106,40 72	104,40 72	104,99 27
4 % netto	106,25 83	104,25 83	104,84 38
3 ½ % netto	103,93 64	102,18 64	102,70 03
3 % lordo	74,47 50	73,27 50	74,22 57

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5, 6 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, e 13 del R. decreto 17 novembre 1904, n. 693;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a cinquanta posti di volontario, dei quali, dieci nel ruolo organico del personale di ragioneria del Ministero del tesoro, venti in quello di ragioneria delle Intendenze di finanza e venti in quello delle Delegazioni del tesoro.

Art. 2.

Gli esperimenti consisteranno di tre prove scritte e della prova orale, sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7 e 8 del mese di luglio p. v. in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero, e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

Per poter concorrere all'esame l'aspirante deve dimostrare di essere suddito italiano, comprovare la sua buona condotta, avere l'età non minore di 18 anni e non maggiore di anni 25 e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo articolo 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti, che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato e per quelli che si trovino comunque in servizio negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso al posto di volontario nel Ministero del tesoro, devono presentare al segretariato generale del Ministero stesso, direttamente o per mezzo di pubblici uffici - i quali dovranno farne immediato invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da L. 1, entro il giorno 31 maggio p. v.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) Atto di nascita.

Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, quante volte non sia rilasciato dall'ufficio di stato civile di Roma;

b) Diploma di ragioniere, conseguito in uno degli Istituti tecnici del Regno, ovvero diploma di corso completo in una delle scuole superiori di commercio, contemplate dal R. decreto 26 novembre 1903, n. 476.

In mancanza degli originali diplomi, potranno essere accettati i corrispondenti certificati, rilasciati, nei modi di legge, dalle competenti autorità;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune, nel quale il concorrente risiede almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo di precedente residenza;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) certificato medico con firma autentica, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici, che lo possano rendere inabile al servizio;

f) documento dal quale risulti che l'aspirante ha i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

g) ritratto del concorrente con la propria firma.

I certificati di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, *f*, debbono essere di data non anteriore ai 60 giorni da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *f* può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia - in tal caso la firma deve essere autenticata dal sindaco - o sotto forma di atto di notorietà, fatto avanti le competenti autorità.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alla lettera *c* e quella nei certificati di cui alla lettera *f*, se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale; quelle dei medici, nei certificati di cui alla lettera *e*, dovranno essere legalizzate dal sindaco e quindi dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale. Dette legalizzazioni non occorrono se i certificati sono rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c* ed *e* del presente articolo.

Dovranno però esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 31 maggio p. v., saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi, che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e quelli comunque in servizio negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro non presenteranno a corredo della domanda di concorso - da esibirsi con firma autenticata dal rispettivo capo d'ufficio - che i seguenti documenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente, ovvero la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

In mancanza dei diplomi originali saranno sufficienti i certificati dei competenti presidi.

Non saranno ammessi, in luogo dei diplomi originali o dei certificati dei presidi, quali titoli equipollenti, dichiarazioni di iscrizione a corsi universitari;

b) la tabella di servizio, autenticata dal capo d'ufficio, da cui dipendono;

c) certificati di cui alle lettere *c* e *d* del precedente art. 4, quante volte i concorrenti non siano impiegati di ruolo;

d) certificato di cui alla lettera *f* del precedente art. 4;

e) ritratto del concorrente con la propria firma.

Art. 6.

Il Ministero del tesoro (segretariato generale) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà avvertito, per mezzo dell'Intendenza della rispettiva provincia o dell'Amministrazione cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

La Commissione centrale di scrutinio sarà composta:

del ragioniere generale dello Stato o dell'ispettore generale di ragioneria del Ministero, *presidente*;

di un funzionario superiore amministrativo nel Ministero;

di un funzionario superiore di ragioneria nel Ministero;

di un ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del Tesoro;

di un professore insegnante storia e geografia nei licei o negli istituti tecnici, *membri*.

Un funzionario del Ministero, di grado non inferiore a quello di segretario amministrativo, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8.

La Commissione centrale prepara i temi per le prove scritte,

Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno di esame: li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di 5, quelli concordemente approvati.

Uno di essi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione centrale di scrutinio di cui all'art. 7. Non meno di 2 membri di essa dovranno però essere sempre presenti. Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno d'esame di 7 ore continue, le quali cominciano dall'istante in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione, nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 11.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, nonchè di consultare scritti o stampati. Possono però consultare i testi di legge o di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Per lo svolgimento del tema di matematica i candidati dovranno portare le tavole dei logaritmi, senza commenti ed istruzioni.

Quando consti di comunicazione fra i candidati o con estranei, la Commissione di vigilanza esclude senz'altro questi candidati dallo esame, esponendo e specificando nel processo verbale, di cui all'articolo 13, le cause che motivarono la esclusione.

Se invece li sorprende a consultare scritti o stampati, sequestra gli appunti, indica su di essi il nome del candidato e l'ora del sequestro e ne fa cenno nel verbale.

Art. 12.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati e firmati da un membro della Commissione a dal segretario. I pieghi, giorno per giorno, vengono poi dati in custodia al capo del personale del Ministero.

Art. 13.

Per ciascun giorno di esame dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 14.

Per l'inizio dello scrutinio dei temi il capo del personale riconsegna alla Commissione il piego contenente i lavori scritti del primo giorno ed assiste alla sua apertura. Presenzia pure l'apertura dei singoli lavori, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della Commissione e dal segretario, affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale definitivo, prima di incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Uguale procedura sarà tenuta per lo scrutinio dei lavori del secondo e terzo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente, col concorso del capo del personale, dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 15.

Gli esami orali verteranno su ciascuna delle tre parti del programma e non potranno durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 16.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso con la media dei punti data in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti. Saranno ammessi alla prova orale solamente i candidati, che nelle prove scritte abbiano riportato non meno di sei punti in media.

Art. 17.

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti, tanto negli esami scritti, quanto nell'esame orale.

A parità di punti sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli, ed a parità di punti e di titoli ha la precedenza il più anziano di età.

Art. 18.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti si intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tale condizione.

Art. 19.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro per la sua approvazione.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Art. 20.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

I primi dieci vincitori del concorso saranno nominati volontari nel ruolo organico del personale di ragioneria del Ministero del tesoro. Gli altri quaranta vincitori, nell'ordine stabilito dalla graduatoria, saranno nominati:

a) alternativamente nel ruolo delle Intendenze di finanza e in quello delle Delegazioni del tesoro, fino alla concorrenza del numero dei posti vacanti nelle Delegazioni, al momento della nomina;

b) successivamente nel ruolo delle Intendenze, fino a che siano coperti i 20 posti alle medesime assegnati;

c) i rimanenti nel ruolo delle Delegazioni, a misura che si facciano vacanti i posti.

Art. 22.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine si provvederà a completare la pianta or-

ganica. A mano a mano che si verificheranno le vacanze, verrà proceduto alla nomina degli altri vincitori del concorso, nell'ordine di graduatoria.

Il servizio dei volontari è assolutamente gratuito.

Art. 23.

I volontari dell'amministrazione esterna sono destinati a prestare servizio nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione: dovranno però recarsi in missione temporanea quando e dovunque lo richieggano i bisogni del servizio, nel qual caso avranno diritto alle indennità di viaggio di andata e ritorno, portate dal decreto Reale 25 agosto 1863, n. 1446, e ad una indennità giornaliera di lire quattro.

Quando siano trascorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ed abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di otto punti su dieci, nel giudizio relativo alla loro operosità e diligenza, i volontari saranno promossi al posto di vice segretario di ragioneria o di vice segretario di Delegazione di 3ª classe, a misura che vi siano posti disponibili.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di sei punti di operosità e diligenza, saranno dispensati dall'impiego.

Roma, addì 30 aprile 1905.

Il ministro
CARCANO.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso ai posti di volontario di ragioneria nel Ministero del tesoro e nelle Intendenze di finanza e di volontario nelle Delegazioni del tesoro.

PARTE I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dall'anno 476 dopo Cristo fino agli ultimi tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale e in ispecie dell'Italia.
3. Principii di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

PARTE II.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali.

17. Aritmetica.
18. Algebra, fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teorica dei conti — Conti giuridici — Conti specifici — Conti statistici.
21. Teorica scritturale — Metodi diversi — Esercizio pratico relativo.

Visto: *Il ministro*
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5, 6 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a 15 posti di volontario amministrativo nel ruolo organico centrale del Ministero del tesoro.

Art. 2.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 del mese di luglio p. v. in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero, e gli esami orali avranno luogo, pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

Per poter concorrere all'esame l'aspirante deve dimostrare di essere suddito italiano, comprovare la sua buona condotta, avere l'età non minore di anni 18 e non maggiore di anni 28 e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo art. 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato e per quelli che si trovino comunque in servizio negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso al posto di volontario al Ministero del tesoro devono presentare al Segretariato generale del Ministero stesso, direttamente o per mezzo di pubblici uffici (i quali dovranno farne *immediato* invio al Ministero) domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da L. 1, entro il giorno 31 maggio p. v.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'instante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, quante volte non sia rilasciato dall'ufficio di stato civile di Roma;

b) diploma di laurea in giurisprudenza, conseguita in una delle Università del Regno o quello parimenti di laurea, rilasciato dal R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze, ovvero da una delle scuole superiori di commercio, considerate dal R. decreto 26 novembre 1903, n. 476.

In mancanza degli originali diplomi potranno essere accettati corrispondenti certificati, rilasciati nei modi di legge dalle competenti autorità;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale risiede almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo di precedente residenza;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale da cui dipende il Comune di nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) certificato medico, con firma autentica, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici, che lo possano rendere inabile al servizio;

f) documento, dal quale risulti che l'aspirante ha i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

g) ritratto del concorrente con la propria firma.

I certificati di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, *f*, debbono essere di data non anteriore ai 60 giorni da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *f* può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia (in tal caso la firma deve essere autenticata dal sindaco), o sotto forma di atto di notorietà, fatto avanti le competenti autorità.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alla lettera *c* e quella

nei certificati di cui alla lettera *f*, se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale; quelle dei medici nei certificati di cui alla lettera *e* dovranno essere legalizzate dal sindaco e quindi o dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale. Dette legalizzazioni non occorrono se i certificati sono rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c* ed *e* del presente articolo.

Dovranno però esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 31 maggio p. v., saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi, che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e quelli comunque in servizio negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro non presenteranno a corredo della domanda di concorso (da esibirsi con firma autenticata dal rispettivo capo d'ufficio) che i seguenti documenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente o, quanto meno, la licenza liceale o di istituto tecnico.

In mancanza dei diplomi originali saranno sufficienti i certificati dei competenti presidi.

Non saranno ammessi in luogo dei diplomi originali o dei certificati dei presidi, quali titoli equipollenti, dichiarazioni d'iscrizione a corsi universitari;

b) tabella di servizio, autenticata dal capo d'ufficio da cui dipendono;

c) certificati di cui alle lettere *c* e *d* del precedente art. 4, quante volte i concorrenti non siano impiegati di ruolo;

d) certificato di cui alla lettera *f* del precedente art. 4;

e) ritratto del concorrente con la propria firma.

Art. 6.

Il Ministero del tesoro (segretariato generale) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà avvertito, per mezzo dell'Intendenza della rispettiva Provincia o dell'Amministrazione cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

La Commissione centrale di scrutinio sarà composta:

di un direttore generale o ispettore generale amministrativo del Ministero, presidente;

di un capo di divisione o capo sezione amministrativo nel Ministero;

di un funzionario superiore di ragioneria nel Ministero;

di un vice avvocato o sostituto avvocato erariale;

di un professore, insegnante storia e geografia, di liceo o di istituto tecnico, membri.

Un funzionario del Ministero, di grado non inferiore a quello di segretario amministrativo, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8.

La Commissione centrale prepara i temi per le prove scritte. Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno d'esame: li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di cinque, quelli concordemente approvati.

Uno di essi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione centrale di scrutinio di cui all'art. 7. Non meno di due membri di essa dovranno però essere sempre presenti. Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno d'esame di 7 ore continue, le quali cominciano dall'istante in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione, nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 11.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, nonchè di consultare scritti o stampati. Possono però consultare i testi di legge o di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Quando consti di comunicazione tra i candidati, o con estranei, la Commissione di vigilanza esclude senz'altro questi candidati dall'esame, esponendo e specificando nel processo verbale, di cui all'art. 13, le cause che motivarono l'esclusione.

Se invece li sorprende a consultare scritti o stampati, sequestra gli appunti, indica su di essi il nome del candidato e l'ora del sequestro e ne fa cenno nel verbale.

Art. 12.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone l'indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la firma di almeno uno de' suoi membri.

Saranno annullate le prove di coloro, che o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati e firmati da un membro della Commissione e dal segretario. I pieghi, giorno per giorno, vengono poi dati in custodia al capo del personale del Ministero.

Art. 13.

Per ciascun giorno d'esame dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 14.

Per l'inizio dello scrutinio dei temi il capo del personale riconsegna alla Commissione il piego contenente i lavori scritti del primo giorno ed assiste alla sua apertura. Presenzia pure l'apertura dei singoli lavori, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati, o contrassegnati, da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della Commissione e dal segretario, affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale definitivo, prima di incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Uguale procedura sarà tenuta per lo scrutinio dei lavori del secondo e terzo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente, col concorso del capo del personale, dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 15.

Gli esami orali verteranno su ciascuna delle tre parti del programma e non potranno durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 16.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti. Saranno ammessi alla prova orale solamente i candidati che, nelle prove scritte, abbiano riportato non meno di sei punti in media.

Art. 17.

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati, nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti, tanto negli esami scritti, quanto nell'esame orale.

A parità di punti sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli, ed a parità di punti e di titoli ha la precedenza il più anziano di età.

Art. 18.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti eguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s'intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tale condizione.

Art. 19.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Art. 20.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Il servizio dei volontari è assolutamente gratuito.

Quando siano trascorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ed abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di 8 punti medi, sopra 10, nel giudizio relativo alla loro operosità e diligenza, i volontari saranno promossi al posto di vice segretario amministrativo di 3ª classe, a misura che vi siano posti disponibili.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di sei punti d'operosità e diligenza, saranno dispensati dall'impiego.

Roma, li 30 aprile 1905.

Per il ministro
G. FASCE.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso ai posti di volontario amministrativo nel Ministero del tesoro.

PARTE I.

Coltura generale.

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia, dall'anno 476 d. C. fino agli ultimi tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale e in ispecie dell'Italia.
3. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

PARTE II.

Diritto positivo.

4. Costituzione politica dello Stato - Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
6. Ordinamento amministrativo - Ordinamento giudiziario e militare.
7. Principi fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
8. Principî elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
9. Materie e partizioni del Codice civile.
10. Proprietà - Modi di acquistarla o trasmetterla.
11. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
12. Prove - Diverse specie di esse.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

PARTE III.

Economia politica.

17. Storia dell'economia politica.
18. Principii generali - Ricchezza e produzione di essa.
19. Valore - Varie formole proposte per definirlo.
20. Proprietà della terra - Teorica della rendita.
21. Rendite - Profitti - Salari.
22. Lavoro - Divisione di esso - Capitale.
23. Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo.
24. Monete - Circolazione - Credito - Banche.
25. Teorica delle imposte - Distinzione di esse.
26. Sistema tributario del Regno.

Visto: *Per il ministro*
G. FASCE.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie che il telegrafo ci trasmette da Tokio e da altre città del Giappone sono di una gravità incontestabile. La permanenza della squadra russa del Baltico sulle coste dell'Indocina, malgrado le assicurazioni della Francia che ne sarebbe partita; le agevolazioni che il Rodjestvenski riceve dalle autorità francesi dell'Annam e della Cocincina, hanno prodotto tale uno scoppio d'irritazione nel Giappone da far prevedere possibile ogni più grave eventualità e financo un conflitto armato fra il Giappone e la Francia.

Ieri il ministro del Giappone a Parigi, sig. Motono, ebbe un lungo colloquio col ministro Delcassé e gli trasmise la protesta formale del Giappone contro la pretesa violazione della neutralità e chiese al Delcassé se fossero vere le informazioni provenienti dall'Indocina, che confermano la presenza della squadra russa nelle acque francesi e le facilitazioni che questa vi avrebbe trovato pel suo viaggio e pel suo approvvigionamento.

Il ministro Delcassé rispose al ministro Motono che queste notizie non erano confermate.

Nel pomeriggio venne consegnata al rappresentante del Giappone una nota ufficiale colla quale il Governo francese assicura che intende rispettare scrupolosamente la neutralità e che istruzioni formali sono state inviate in questo senso alle autorità francesi nell'Indocina.

I giornali francesi pubblicarono ieri sera la seguente nota:

« Contrariamente alle affermazioni di un telegramma da Hong-Kong ad una agenzia estera, non solamente il Governo francese non ha pensato di favorire la violazione della neutralità, ma, dopo aver inviato ai suoi agenti tanto civili che militari istruzioni molto precise per l'applicazione delle regole della neutralità, non ha cessato di vegliare alla esecuzione di esse ».

Varranno queste nuove assicurazioni date dal Governo francese a calmare l'irritazione dei giapponesi? È da sperarlo, specialmente se alle parole seguiranno i fatti, e che realmente il Rodjestwenski, ora congiuntosi col Nebogatoff, si decida a lasciare le acque francesi.

* * *

Questo conflitto suscita naturalmente in Inghilterra la maggiore apprensione. Posta fra il suo recente accordo con la Francia ed il suo trattato d'alleanza col Giappone, l'Inghilterra trovasi in una situazione imbarazzante ed il linguaggio dei principali giornali inglesi lo indica chiaramente.

Il *Times*, che rispecchia le opinioni della cittadinanza londinese, scrive:

« Nell'interesse della pace del mondo, noi speriamo ardentemente che il Governo francese e il popolo francese non rimangano sotto nessuna illusione riguardo alla estrema gravità della situazione. I telegrammi del nostro corrispondente da Tokio sono di una gravità eccezionale; noi che conosciamo la sua moderazione e la sua prudenza e che abbiamo avuto prove che non è in nessun modo allarmista, siamo sicuri che egli non ce li ha trasmessi senza un vivo senso della sua responsabilità.

« Nessun errore più deplorevole potrebbe essere commesso dai nostri amici di oltre Manica se credessero che le proteste del Giappone potessero essere trattate a cuore leggero. Noi siamo certi che il Governo ed il popolo francese non hanno il più leggero dubbio sulla sincerità dei nostri sentimenti verso di loro e sul nostro desiderato che le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra si mantengano; anzi, che noi abbiamo il più vivo desiderio che si sviluppino sempre più. Mentre dunque vi è ancora la possibilità, si cerchi di evitare un incidente che possa dissolvere l'*entente* cordiale, anzi obbligarci a prender parte in due campi opposti in un grande conflitto internazionale ».

La *Pall Mall Gazette* in un articolo intitolato: *L'undicesima ora,* dice che è impossibile dissimularsi ulteriormente la estrema gravità della situazione diplomatica e rivolge un caldo appello alla Francia perchè ponga fine ad un equivoco pericolosissimo che, prolungandosi, distruggerebbe l'intesa anglo-francese a beneficio e con immensa gioia della Germania.

Il *Globe* a sua volta scrive: « Dopo lo scoppio della guerra nell'Estremo Oriente, la pace del mondo non è mai stata minacciata come in questo momento ».

Il giornale, accennando ai recenti dietroscena del Ministero degli esteri francese, esprime il sospetto che influenze sotterranee stiano lavorando per distruggere l'intesa anglo-francese; e conclude che ad ogni modo la situazione è troppo grave per permettere nessuna incertezza sulla condotta dell'Inghilterra.

* * *

La *Morning Post* riceve da Schanghai alcuni particolari sul trattato che si sta negoziando fra la Germania e la Cina.

Secondo il giornale inglese, il trattato comprende 14 articoli, che si riferiscono all'abolizione del *likin*, alla residenza degli stranieri, ai certificati per le marche di fabbrica, alle imprese di cabotaggio cino-tedesche, alla costruzione di una ferrovia fra I-tchang e Tchung-kung, alla navigazione interna, alla coniazione delle monete, all'esportazione del riso e alla ratifica della clausola della nazione più favorita.

* * *

Si telegrafa da Belgrado al *Temps*:

« Nei circoli bene informati si dichiara di nulla conoscere sulla notizia partita da Costantinopoli che il Re Pietro farebbe prossimamente una visita al Sultano. Si ritiene che essa sia impossibile prima che il Re non si sia presentato ai Sovrani delle grandi potenze cristiane, specialmente allo Czar ed all'Imperatore di Austria.

« Si smentisce ufficialmente la notizia telegrafata da Sofia, che ufficiali serbi sarebbero stati visti nelle vicinanze di Usküb ed avrebbero ingaggiato dei macedoni, allo scopo di formare una banda rivoluzionaria. Nessun ufficiale serbo ha passato la frontiera ».

* * *

La *Zeit*, di Vienna, ha da Costantinopoli:

« Secondo le ultime notizie, le quali, per altro, aspettano ancora una conferma ufficiale, 28 battaglioni turchi in Arabia sono passati con armi e bagagli agli insorti: dopo aver conquistato ed incendiato Manakha, essi avanzano ora verso la costa del Mar Rosso per scacciarne le autorità turche e prendere Hodeida. Muhamed Jahya proclamò la cessazione del dominio del Sultano nello Yemen, e si fece proclamare egli stesso califfo indipendente. Esso ed Ibn-Sand, capo dei Vahabiti sul Golfo Persico, si apprestano a marciare sulla Mecca, per dichiararе colà, nel santuario dell'islamismo, decaduto il grande sceriffo della Turchia e consacrare la loro propria autorità ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati, visitarono iermattina l'Esposizione nazionale orticola al R. giardino botanico.

Ricevettero gli augusti visitatori il presidente della Società orticola prof. Pirotta, il principe d'Antuni e alcuni componenti la Giuria e il Comitato ordinatore.

I sovrani visitarono le serre e le collezioni di piante trattenendosi a lungo nell'ambiente geniale e fiorito.

A S. M. la Regina vennero offerti dei bellissimi fiori dal Comitato e dai principali espositori.

All'uscita i sovrani espressero le loro felicitazioni pel modo con cui la Mostra è ordinata e per la sua completa riuscita.

Sulla via la folla, che era andata riunendosi, applaudì vivamente le LL. MM.

S. M. la Regina Margherita, partita da Roma, è giunta ieri alle 13 in automobile ad Orvieto, dove discese all'*Albergo delle Belle Arti*.

Ossequiarono l'Augusta signora il sottoprefetto e le altre autorità cittadine.

Alle 15, S. M. è ripartita, vivamente acclamata dalla popolazione, per Firenze, dove onorerà di sua presenza l'inaugurazione dei restauri al Palazzo della Lana.

Accompagnavano S. M. la Regina, la marchesa di Villamarina, il marchese Guiccioli e il conte Oldofredi.

Iersera Sua Maestà giunse a Fiesole, dove discese all' *Hôtel Aurora*, ossequiata dal sindaco e dalle altre autorità cittadine.

La popolazione fece a S. M. un'entusiastica accoglienza. I palazzi di Fiesole e le ville circostanti vennero illuminati ed imbandierati.

S. A. R. il duca d'Aosta, nel lasciare il comando della divisione di Torino per assumere quello del X corpo di armata a Napoli, si è congedato dalle sue truppe col seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

« Chiamato dal volere di S. M. il Re al comando del X corpo d'armata, lascio la divisione di Torino, di cui per tre anni ho retto il comando, con piena mia soddisfazione.

« Questa soddisfazione, io non lo ignoro, e sono anzi lieto di dichiararlo, è dovuta in gran parte alla valida e volonterosa cooperazione che, nel disimpegno delle mie attribuzioni, ho trovato nei comandanti di corpo, nei capi servizio e negli ufficiali. Essa è altresì dovuta alla buona volontà, allo spirito di disciplina e di abnegazione degli ufficiali e soldati tutti, che sempre si dimostrarono nell'adempimento dei loro doveri e nei varî servizi anche più ingrati e penosi, pienamente consapevoli dell'alta missione che a loro era affidata.

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati della divisione di Torino!

« Vi lascio con rammarico; e se con dolore mi separo dalle truppe che sino ad oggi ho comandato, mi conforta il pensiero di trovare in altra parte d'Italia altre truppe non meno di voi degne della reputazione che giustamente accompagna « il soldato italiano ».

« Ma anche lontano non sarò dimentico dell' antica divisione, e mi auguro di potere trovarmi ancora in mezzo a voi: sia che il destino c' imponga la tutela e la protezione delle libere manifestazioni dell'operosità nazionale, sia che ci riserbi l'alto e più ambito vanto di combattere per l'onore d' Italia e del Re.

« Ed è con questi due nomi, in cui si compendiano i doveri e la fede del soldato italiano, e che sempre devono rimanere impressi nell'animo vostro, che mi allontano da voi; e vi porgo il mio saluto.

« *Il tenente generale comandante la divisione*
« Firmato: E. F. DI SAVOIA ».

S. E. Rava in Sardegna. — Ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo *Josto* S. E. il ministro Rava si è recato a Caprera, ove depose una corona di fiori freschi sulla tomba di Garibaldi. Un altra corona fu deposta dall'on. marchese Cappelli, a nome degli agricoltori italiani convenuti in Sardegna a congresso.

S. E. il ministro era accompagnato dall'ammiraglio Coltelletti, dal prefetto di Sassari, comm. Re, dal sindaco e da molti membri del Congresso agrario nazionale. Compiuto il gentile offizio, S. E. il ministro ed i congressisti ritornarono a Maddalena e intervennero ad un *vermouth* d'onore offerto loro nel palazzo municipale. Il sindaco porse a S. E. Rava il saluto della cittadinanza.

Rispose, fra generali ovazioni, S. E. Rava, ricordando Vittorio Emanuele II e Garibaldi stretti ad un patto per l'unità della patria. Parlò quindi, applaudito, l'on. Cappelli, portando il saluto degli agricoltori italiani.

S. E. Rava ed i congressisti, salutati dalle autorità e fatti segno a generali ovazioni, partirono pel Golfo degli Aranci, da dove salparono alle 20.40 per Civitavecchia.

S. E. Aubry. — Festeggiatissimo, ha cominciato una visita nel suo collegio elettorale S. E. l'on. Aubry, sottosegretario di Stato pel Ministero della marina.

Un banchetto d'onore venne offerto a S. E. all'Albergo Quisisana a Castellammare di Stabia, e molti e cordiali furono i brindisi.

S. E. si è recato ieri a Gragnano, dove non meno spontanee ed affettuose furono le accoglienze. Al Municipio ebbe luogo un ricevimento, dove S. E. pronunziò parole di ringraziamento a' suoi elettori. Ieri stesso S. E. Aubry, sempre festosamente accolto, visitò Casola e Lettero.

La Missione del Giappone. — Iersera alle 20.14 è giunta da Napoli in Roma la Missione giapponese venuta in Europa per assistere al matrimonio del Kronprinz di Germania, a Berlino. La Missione è composta delle LL. AA. RR. il principe e la principessa Arisugawa, col loro seguito; in complesso dieci persone.

Il principe Takehite Arisugawa, di anni 43, rappresenta l'imperatore suo cugino, ed insieme alla principessa sua moglie tutta la famiglia imperiale.

I due principi sono accompagnati dal grande dignitario di Corte, Saito, dal figlio marchese Ito, pel governo giapponese, da due dame di Corte e da tre alti dignitarî.

Alla stazione stavano ad attendere gli ospiti il duca Cito per la casa civile di S. M. il Re e il maggiore Peano per quella militare. Eranvi inoltre il ministro del Giappone e la signora Oyama e il personale di Legazione.

La Missione è discesa all'*Hôtel Bristol*.

In Campidoglio. — Nella seduta tenuta iersera dal Consiglio comunale di Roma, sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi, dopo approvate alcune proposte in seconda lettura, si discusse quella riguardante il regolamento pel personale salariato e annesse tabelle organiche.

La discussione fu lunga e animata, e ne venne stabilita la prosecuzione alla prossima seduta, iniziando subito quella della proposta seguente: Modificazioni agli articoli 56, 63, 64 e 65 del regolamento locale d'igiene circa l'abitabilità nelle case. Con alcune modificazioni di forma la proposta è approvata.

Approvatesi pure altre proposte d'ordine secondario, la seduta venne tolta alle 24.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del cav. Fabio Ludovisi, vice presidente, e alla presenza del prefetto comm. senatore Colmayer, il Consiglio provinciale di Roma ha tenuto iersera l'annunziata seduta.

Dopo avere in riunione segreta approvata una pratica riguardante il personale tecnico, il Consiglio, in seduta pubblica, approvò la proposta di una gratificazione di L. 5000 agli impiegati e salariati addetti agli uffici provinciali.

Approvò poscia un ordine del giorno per sollecitare l'acceleramento catastale nella provincia; il regolamento per la concessione dei posti gratuiti e semigratuiti provinciali nel convitto nazionale di Roma. Infine il Consiglio diede incarico alla Deputazione provinciale di trattare col Governo circa le riforme per il R. istituto dei sordo-muti.

Alle ore 24 la seduta venne tolta.

Per gli esami di licenza. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha diretto ai RR. provveditori agli studi una circolare circa gli esami di licenza nelle scuole del Regno.

La circolare premette che gli esami del corrente anno dovranno procedere con le norme vigenti l'anno scorso, epperò l'esclusione dagli esami stessi non sarà per singole prove, ma per materie.

Il voto dello scrutinio finale, soggiunge la circolare, per gli alunni dell'ultima classe non sarà quello aritmetico risultante dalle medie trimestrali, ma sarà rappresentato da un numero intero da assegnarsi materia per materia rispettivamente, sia pel profitto, sia per la condotta, giusta le norme dell'anno decorso.

Un'altra circolare agli stessi provveditori dice che in seguito

al parere del Consiglio di Stato tutti coloro che, pur avendo studiato privatamente, abbiano conseguita la licenza normale nell'anno scolastico 1903-1904 o precedentemente, conservano il diritto di prendere parte ai concorsi per i posti vacanti di maestro elementare a norma dell'art. 95 del regolamento 3 dicembre 1896.

Congresso delle provincie. — Lunedì, 15 corrente, avrà luogo in Napoli l'inaugurazione del Congresso delle provincie.

Onorerà di sua presenza la seduta inaugurale S. M. il Re accompagnato da S. E. il presidente del Consiglio Fortis.

Quasi tutte le provincie italiane si faranno rappresentare a mezzo di speciali delegati.

Soltanto la provincia di Padova sarà rappresentata dai delegati della provincia di Treviso.

I lavori si svolgeranno nell'aula di Santa Maria La Nova.

Il Congresso sarà presieduto dal presidente del Consiglio provinciale, on. Girardi, come a Torino fu presieduto dall'on. Boselli, presidente di quel Consiglio provinciale.

Moltissime rappresentanze provinciali hanno già inviato voti e proposte.

Pubblicazioni artistiche. — La Società promotrice di belle arti di Torino ha testè pubblicato, quale ricordo ai suoi soci dell'Esposizione tenutasi nel 1904, un'elegante cartella contenente otto tavole in zincotipia, riproducenti i seguenti lavori che ebbero maggior successo nell'accennata Mostra: *Triste vigilia!* quadro ad olio di Carlo Balestrini — *Mattino al mare*, id. di Camillo Filippo Cabutti — *Arnold Böcklin*, busto in bronzo di Filippo Cifariello — *Ritratto del senatore S. Casana*, quadro ad olio di Paolo Gaidano — *Fiori di campo*, id. di Giovanni Giani — *Tra i fiori*, id. di Carlo Pollonera — *Ficus bengalensis*, id. di Alberto Rossi — *Mattino ridente*, id. di Andrea Tavernier. Le zincotipie, perfettissime, furono eseguite dal dott. Cesare Schiaparelli e la calcografia dal signor G. Gastaldi.

La cartella, rilegata in tela, porta a rilievo un fregio artistico cogli emblemi della pittura.

La benemerita Società promotrice accompagna il bello ed elegante dono ai soci con un catalogo riccamente illustrato dell'Esposizione 1904 e un volume con l'elenco degli ascritti alla Società, i resoconti delle più importanti assemblee sociali, il resoconto finanziario, ecc.

Le tre pubblicazioni che armonizzano e si completano accrescono un titolo di benemerenza ai molti che in 63 anni di prospera vita si è acquistati la Società che tanto ha fatto per l'incremento dell'arte.

Il Vesuvio. — Il Vesuvio è stato visitato l'altro giorno da numerose carovane di forestieri, che ebbero la fortuna di assistere a spesse *fiammate.*

Dai visitatori venne constatato che il vulcano presenta attualmente il seguente fenomeno:

La circonferenza del cono è ancora quella formata dall'eruzione di settembre dell'anno scorso, cioè, di circa 600 metri.

Poi il cono, formato a guisa di un imbuto, si stringe giù giù.

E dall'orlo superiore della circonferenza del cono, fino alla stretta del cono stesso, dove esce il fuoco, vi è una profondità di circa 150 metri.

Sono circa 4 mesi che le pietre incandescenti gettate fuori dal vulcano, si sono fermate intorno all'interno del cono, in modo da formare una grande massa di materiale, con un'altezza tale, da sorpassare l'orlo della grande circonferenza del cono stesso.

Lo stato del Vesuvio è ordinario, nè havvi alcun accenno a movimenti eruttivi.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Singapore per Colombo.

Nelle riviste. — Il numero 19 dell'*Illustrazione italiana* contiene, oltre interessanti articoli, numerose incisioni ritraenti i principali fatti del giorno, ritratti di cospicue personalità ecc.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1131 carri, di cui 587 di carbone per i privati e 149 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 251, dei quali 187 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il piroscafo *Italia*, noleggiato dalla N. G. I.

Il vapore espresso *Weimar*, del N. Ll. giunse ieri l'altro a New-York, proveniente da Napoli e Genova.

ESTERO.

Il centenario di Cervantes. — Con grandi festeggiamenti a Madrid fu commemorato il 3° centenario della pubblicazione del *Don Chisciotte.*

Un'esposizione Cervantina fu aperta alla presenza della Famiglia reale, delle autorità e di alti personaggi spagnuoli e stranieri.

L'esposizione comprende la prima edizione che fu pubblicata del *Don Chisciotte* e 459 altre edizioni della stessa opera in tutte le lingue, di tappezzerie e manifatture rappresentanti scene del *Don Chisciotte*, di un gran numero di incisioni dei volumi e libri di cavalleria ai quali si fa allusione nel *Don Chisciotte*, di stampe e di altri oggetti che si riferiscono all'immortale romanzo.

Domenica ebbe luogo un grandioso corso di fiori con battaglia floreale.

Il Re, l'Infante Isabella ed il presidente del Consiglio vi hanno assistito nella stessa tribuna. Una folla immensa gremiva il viale Castellana, nel quale circolavano parecchi carri riproducenti scene del *Don Chisciotte.*

Alla sera una fiaccolata preceduta da una squadra della guardia civile e da reggimenti di tutte le armi chiuse magnificamente la giornata.

I soldati portavano lanterne multicolori; lo spettacolo era bellissimo. In mezzo al corteo si avanzava un gran carro, illuminato elettricamente, che portava il busto di Cervantes. Lungo tutto il percorso, la folla numerosissima accolse il carro con grandi applausi.

La fiaccolata terminò dopo la mezzanotte.

Ieri all'Università si tenne una seduta per commemorare Cervantes. Vi assistevano i ministri dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica.

Il dott. Menendez Pelayo ha letto un discorso di circostanza, attentamente ascoltato dall'eletto e numeroso pubblico.

Anche a Parigi le feste di Madrid ebbero un riflesso. Alla Sorbona, domenica sera, S. E. Doumer, presidente della Camera, presiedette una festa pel terzo centenario di Cervantes.

Doumer e l'ambasciatore di Spagna, Del Mun, pronunciarono discorsi.

Il Governo spagnuolo inviò un telegramma di ringraziamento; e in risposta fu inviato al Re di Spagna un telegramma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 8. — Il conte di Tattenbach, capo della missione speciale tedesca che si reca a Fez, è giunto giovedì scorso ad Alcazar, ove è stato ricevuto da un distaccamento di cavalleria, il quale ha eseguito una fantasia in onore della missione.

PARIGI, 8. — Il ministro del Giappone, Motono, si è recato nel pomeriggio di ieri al Ministero degli affari esteri, ove ha avuto un lungo colloquio col ministro Delcassé.

PARIGI, 8. — Il processo contro l'ex-capitano Tamburini per il complotto contro la Repubblica, è cominciato stamane, alla presenza di molto pubblico.

PIETROBURGO, 8. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar in data di ieri:

La cavalleria giapponese ha respinto i nostri avamposti di cavalleria.

MOSCA, 8. — La conferenza dei rappresentanti degli *Zemstwos* si è pronunciata, all'unanimità, contro l'idea di fare le elezioni per l'assemblea nazionale, prendendo come base le varie classi sociali.

Molti rappresentanti si sono opposti pure al suffragio universale segreto.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da God-sia-dan, in data del 4 corrente, che su tutto il fronte dell'esercito si segnala un'attività di pattuglie giapponesi.

La fanteria e la cavalleria giapponese si sono impadronite di San-li-gan, situata presso l'ala destra giapponese.

I cosacchi, incalzati dalla cavalleria giapponese e dai congusi, si sono ritirati sulla riva sinistra del fiume Dun-Liao.

I cinesi dicono che considerevoli forze giapponesi sono in marcia dalla costa della Corea verso Kirin.

BERNA, 8. — Oggi alle tre pom. è stata inaugurata la Conferenza internazionale per la protezione degli operai.

Il consigliere federale, Deucher, ha pronunciato il discorso inaugurale affermando che la Conferenza non deve limitarsi ad emettere voti platonici, ma addivenire a pratici risultati.

Quarantaquattro delegati, rappresentanti 15 Stati, erano presenti all'inaugurazione.

Procedutosi alla nomina delle cariche, sono stati eletti: presidente della conferenza, per acclamazione, Deucher, consigliere federale: vice-presidente Emilio Frey, ex-consigliere federale, e segretario generale il prof. Bauer, direttore dell'ufficio internazionale del lavoro.

Il progrmma della conferenza comprende le due questioni seguenti:

1ª proibizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi;

2ª proibizione alle donne di essere adibite al lavoro industriale notturno.

SAIGON, 8. — La flotta russa al comando dell'ammiraglio Rodjestvenski, da Hong-khoo si era diretta verso il sud, ma la sua rotta è stata scoperta dal servizio di informazioni disposto dall'ammiraglio francese De Jonquières.

L'ammiraglio Rodjestvenski ha dichiarato che avrebbe subito levato l'àncora

PIETROBURGO, 9. — Gravi disordini sono scoppiati a Gitomer, capoluogo della Volinia.

Si deplorano morti e feriti.

MOSCA, 9. — La conferenza dei rappresentanti degli *Zemstwos* ha approvato con 127 voti contro 8 una mozione che chiede il suffragio universale; con 87 voti contro 49 un'altra mozione che chiede che le elezioni debbano essere fatte direttamente dal popolo ed infine con 107 voti contro 29 una terza mozione, che chiede la creazione di un Parlamento suddiviso in due Camere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'8 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,89.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20,1. minimo 14°,6.
Pioggia in 24 ore	gocce.

8 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura aumentata; pioggie al nord, centro e Sardegna.

Barometro: minimo a 761 al N-Sardegna, massimo a 765 sull'Adriatico.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie, venti moderati o forti settentrionali al nord, tra sud e levante altrove; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali e sicule.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	piovoso	legg. mosso	19 5	12 4
Genova	piovoso	calmo	17 4	12 6
Massa Carrara ...	piovoso	calmo	18 2	10 5
Cuneo	piovoso	—	14 8	6 9
Torino	coperto	—	15 1	10 1
Alessandria	piovoso	—	17 7	11 2
Novara	piovoso	—	20 0	9 0
Domodossola	coperto	—	17 6	4 7
Pavia	piovoso	—	20 2	11 1
Milano	coperto	—	21 2	9 4
Sondrio	coperto	—	16 9	8 3
Bergamo	piovoso	—	16 1	8 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	19 7	12 3
Mantova	piovoso	—	18 0	12 1
Verona	piovoso	—	18 0	12 0
Belluno	piovoso	—	17 1	9 2
Udine	piovoso	—	17 5	12 5
Treviso	piovoso	—	18 8	13 2
Venezia	coperto	calmo	19 0	14 2
Padova	piovoso	—	18 5	12 5
Rovigo	coperto	—	20 0	12 6
Piacenza	coperto	—	16 0	9 0
Parma	coperto	—	19 1	10 3
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	10 2
Modena	coperto	—	18 0	11 9
Ferrara	coperto	—	18 6	12 3
Bologna	coperto	—	18 2	11 3
Ravenna	coperto	—	17 0	11 5
Forlì	coperto	—	18 5	11 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 2	13 4
Ancona	piovoso	calmo	16 4	12 2
Urbino	piovoso	—	15 9	9 9
Macerata	piovoso	—	16 9	11 7
Ascoli Piceno	piovoso	—	19 3	14 0
Perugia	coperto	—	20 5	8 6
Camerino	coperto	—	16 5	9 5
Lucca	coperto	—	19 5	12 2
Pisa	coperto	—	18 9	12 0
Livorno	coperto	calmo	17 3	12 0
Firenze	piovoso	—	21 2	12 8
Arezzo	piovoso	—	19 6	11 9
Siena	piovoso	—	17 2	7 6
Grosseto	coperto	—	20 0	11 0
Roma	coperto	—	22 5	14 6
Teramo	piovoso	—	20 0	13 8
Chieti	piovoso	—	20 8	11 5
Aquila	coperto	—	18 8	10 6
Agnone	nebbioso	—	19 2	10 7
Foggia	coperto	—	21 3	14 9
Bari	1/4 coperto	calmo	23 2	14 0
Lecce	3/4 coperto	—	25 2	14 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 4	15 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 6	15 2
Benevento	coperto	—	24 4	14 6
Avellino	3/4 coperto	—	21 3	12 0
Caggiano	3/4 coperto	—	21 5	13 2
Potenza	3/4 coperto	—	22 0	14 2
Cosenza	sereno	—	26 0	12 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 1	8 1
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	mosso	23 8	15 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 1	15 6
Palermo	1/2 coperto	mosso	23 6	17 0
Porto Empedocle .	1/4 coperto	tempestoso	22 0	17 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	mosso	21 0	16 6
Catania	1/4 coperto	mosso	20 6	16 2
Siracusa	1/4 coperto	legg, mosso	19 0	15 9
Cagliari	piovoso	legg. mosso	19 0	7 0
Sassari	piovoso	—	18 3	10 4